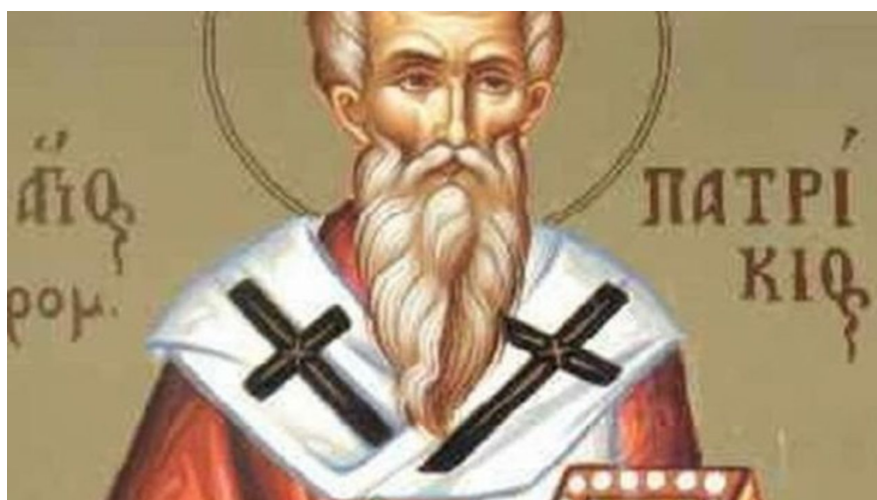


19 MAGGIO

Dal Prologo di Ohrid opera di Nikolaj Velimirovic

19 Maggio secondo l'antico calendario della Chiesa

1. IL SANTO IEROMARTIRE PATRIZIO [PATRICIOS], VESCOVO DI BRUSSA INSIEME A TRE PRESBITERI: ACACIO, MENANDRO E POLIENO



Hanno sofferto per la fede di Cristo durante il regno di Giuliano l'Apostata nella Brussa asiatica. Giugno, il deputato imperiale, portò questi santi a una sorgente calda e chiese a Patrizio: "Chi ha creato queste acque curative se non i nostri dei Esculapio e altri che veneriamo?". San Patrizio rispose: "I vostri dei sono demoni e queste acque, come tutto il resto, sono state create da Cristo Signore, nostro Dio". Allora il deputato chiese: "E il vostro Cristo vi salverà se vi getto in quest'acqua bollente?". Il santo rispose: "Se vuole. Egli è in grado di conservarmi integro e incolume, anche se desidero che in queste acque mi separi da questa vita temporanea per vivere eternamente con Cristo; ma sia fatta su di me la Sua Santa volontà, senza la quale non cade nemmeno un capello dalla testa degli uomini!". Sentendo ciò, il deputato ordinò che Patrizio fosse gettato nell'acqua bollente. Le gocce d'acqua bollente schizzarono da tutte le parti e scottarono amaramente

molti dei presenti, ma il santo di Dio, le cui labbra erano continuamente in preghiera, rimase illeso come se stesse nell'acqua fredda. Vedendo ciò, il deputato si infuriò per l'imbarazzo e ordinò che Patrizio e gli altri tre presbiteri fossero decapitati con una scure. Allora gli innocenti seguaci di Cristo recitarono le loro preghiere e misero le loro teste sotto la scure del boia. Quando furono decapitati, le loro anime gioiose salirono nel regno illuminante di Cristo per regnare per sempre.

2. SAN GIOVANNI, VESCOVO DEI GOTI

Giovanni era vescovo in Georgia, ma quando il Kahn dei Tartari in Georgia iniziò a torturare i cristiani, partì per quattro anni per vivere tra i Goti in Bessarabia. La diocesi dei Goti fu istituita durante il regno di Costantino il Grande. Venuto a conoscenza della morte del Kahn, Giovanni tornò ai suoi compiti in Georgia e guidò il suo gregge con zelo e devozione. Prima di morire, disse: "Tra circa quaranta giorni andrò ad essere giudicato con il Kahn", cioè, attraverso la morte, Giovanni andrà al trono di Dio. E così avvenne: il quarantesimo giorno morì e andò al Signore. Morì serenamente nell'ottavo secolo.

3. IL SANTO PRINCIPE GIOVANNI [IVAN] VOLOGDA

Giovanni era un operatore di miracoli, timorato di Dio e virtuoso fin dalla giovinezza. Fu messo in prigione dallo zio, il principe Giovanni [Ivan] Vasilevitch, insieme al fratello Dimitri, dove rimasero per trentadue anni. Prima di morire, Giovanni fu tonsurato monaco e ricevette il nome di Ignazio.

Inno di lode

I SANTI PRINCIPI IVAN [JOHN] E DIMITRI DI VOLOGDA

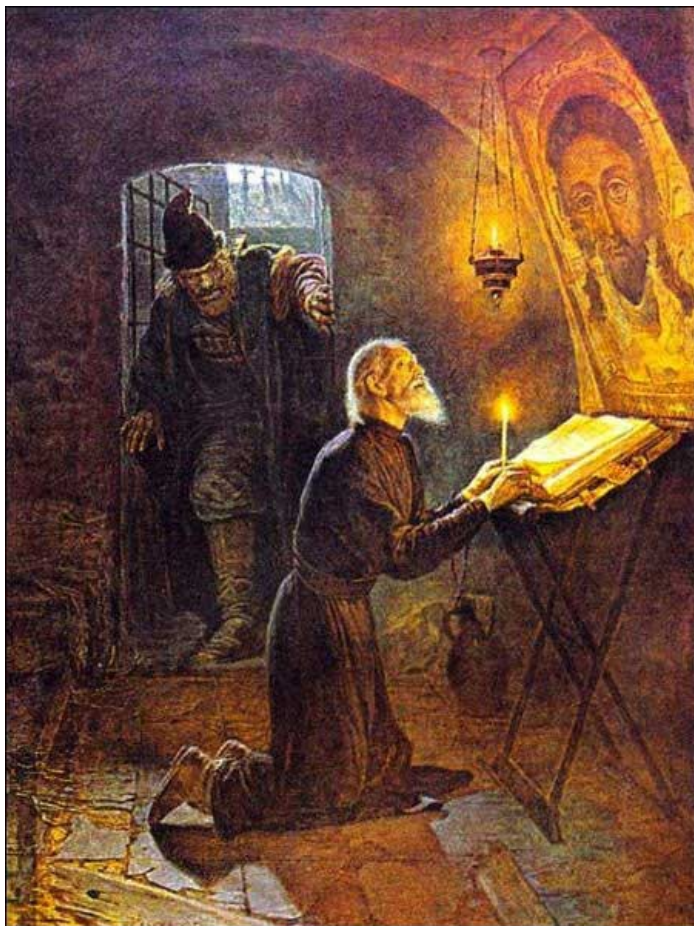
Nell'oscura prigione, il principe Ivan languisce

*Con suo fratello Dimitri, e suo fratello consiglia:
O fratello, non ti affliggere; con il dolore non ti
affaticare,
Una prigionia è per i fedeli ciò che è una corte reale,
e non parlare male di nostro zio,
che, senza colpa, ci ha gettato in prigionia.
Senza il volere di Dio, è possibile
Schiavizzare nelle tenebre due creature di Dio?
Anche se solo per sé stesso, il nostro zio si preoccupa,
Di noi, per salvare le nostre anime, a Dio importa.
L'irragionevole, solo il suo beneficio cerca,
Anche il disprezzato, Dio lo allevia con i suoi doni.
Della prigionia, il Dio misericordioso non ha paura.
Preferisce stare con i prigionieri, piuttosto che stare con i
superbi.
Non arrabbiarti fratello mio, lo zio non rimproverare,
Tra noi, solo Dio conosce la verità.
Lo zio con una via, e noi con un'altra via salva.
Adorate Dio, a Dio sia la gloria!*

Riflessione

I grandi gerarchi, pilastri della Chiesa ortodossa, sapevano fondere nel loro carattere mitezza e risolutezza. Mitezza verso i giusti e i penitenti e risolutezza verso i criminali impenitenti. Una domenica, dopo la Divina Liturgia, lo zar Ivan il Terribile si avvicinò al metropolita Filippo per ricevere la sua benedizione. Il metropolita fece finta di non vedere lo zar e fissò l'icona del Salvatore. L'aiutante dello zar si avvicinò al metropolita e gli disse: "Eminenza, il sovrano è davanti a lei, lo benedica". Il metropolita guardò lo zar e disse: "O Zar, temete il giudizio di Dio. Qui offriamo a Dio il Sacrificio incruento e fuori dal santuario viene versato il sangue dei cristiani. Quanti innocenti soffrono? Siete altezzoso sul trono ma, tuttavia, siete un uomo". Lo zar infuriato ricordò al metropolita di tacere, ma il metropolita gli disse: "Dov'è la mia fede, se taccio?". Quando lo zar cominciò a minacciare il metropolita, questi

rispose tranquillamente: “Sono un visitatore e un ospite sulla terra e sono pronto a soffrire per la verità!”. Dopo un certo periodo di tempo, il malvagio zar strangolò il metropolita, ma non strangolò il santo.



Contemplazione

Contemplare Dio Spirito Santo come ispiratore di saggezza e verità:

1. Come ha ispirato con sapienza e verità i profeti, gli evangelisti e gli apostoli che hanno scritto le Sacre Scritture sotto la sua ispirazione e guida;
2. Come ha ispirato con sapienza e verità i Santi Padri che hanno interpretato le Sacre Scritture per sua ispirazione e guida.

Omelia

Sui santi uomini di Dio

“I santi uomini di Dio parlavano come erano mossi dal Santo Spirito” (2 Pietro 1:21).

Lo testimonia l’apostolo Pietro, lui stesso un santo uomo di Dio, una roccia di fede e un cavaliere della Croce. In quanto santo uomo di Dio, egli, per esperienza personale, spiega come parlavano i santi uomini di Dio e cosa dicevano e dice: “Parlavano come erano mossi dal Santo Spirito”. Tuttavia, non parlavano secondo il proprio ragionamento, né secondo la propria memoria, né secondo la propria speculazione, né secondo la propria eloquenza, ma parlavano dallo Spirito e secondo lo Spirito. La sapienza di Dio scorreva attraverso di loro e la verità di Dio veniva rivelata attraverso di loro. La Sacra Scrittura non è stata scritta con “la falsa penna degli scribi” (Geremia 8,8), ma è stata scritta dai servitori e dagli eletti del Santo Spirito di Dio. Né la Sacra Scrittura è stata scritta da uomini la cui scrittura era una vocazione, ma piuttosto è stata scritta dai santi di Dio, diretti e guidati dallo Spirito di Dio. Spesso, non volendo e a volte anche protestando, dovettero scrivere, come il Santo Profeta Geremia testimonia dicendo: “Non farò più menzione di Lui e non parlerò più nel Suo Nome. Ma la sua parola era nel mio cuore come un fuoco ardente chiuso nelle mie ossa, e io ero stanco di sopportare e non potevo trattenermi” (Geremia 20,9).

Fratelli, la Sacra Scrittura non è degli uomini, ma di Dio; non è della terra, ma del cielo; non viene dal corpo, ma dallo Spirito; sì, dallo Spirito Santo di Dio. Ispirati dalla sapienza e dalla verità del Santo Spirito, questi santi uomini di Dio hanno scritto: Profeti, Evangelisti, Apostoli, Padri, Maestri, Gerarchi e Pastori.

O Dio Santo Spirito, Spirito di Sapienza e di Verità, ispiraci con il Tuo soffio creatore di vita, affinché possiamo riconoscere la Sapienza e la Verità e con il Tuo aiuto realizzarle.